



 **FIDEURAM** | Private Banker

Siamo lieti di invitarLa all'evento

**Le opportunità relative al passaggio generazionale:**  
cosa cambia con le nuove regole.

**Pier Paolo Caruso**

Studio Caruso, Consulenza Aziendale

**Mercoledì 10 luglio 2024**

ore 18:00

**Sala del Consiglio, palazzo di Residenza  
della Cassa di Risparmio di Bologna**

via Farini 22, Bologna

*Invito strettamente personale*

► **Successioni e Donazioni: cosa cambia con le nuove regole.**

Il Consiglio dei Ministri n. 76 (aprile 2024) ha approvato in via preliminare il dodicesimo schema di **decreto legislativo della riforma fiscale**. In particolare, **il Dlgs sulle successioni e donazioni** secondo i principi della Legge di Delega al Governo per la Riforma Fiscale (Legge n 111/2023) va ad agire secondo i seguenti criteri, come elencati dal vice ministro Leo in conferenza stampa post approvazione:

- semplificazione,
- certezza del diritto,
- razionalizzazione.

PROBLEMA: esigenze di cassa (mancate entrate previste per il 2024, procedura infrazione UE per deficit eccessivo, ITALIA paradiso fiscale sul tema):

- riduzione franchigie?
- aumento aliquote?
- «razionalizzazione» catastale?

L'Italia è considerata da molti un vero paradiso fiscale per le eredità. Le tasse di successione nel paese sono tra le più basse al mondo, con aliquote che variano dal **4% all'8%**. Queste aliquote si applicano solo ai patrimoni superiori al milione di euro, nel caso di parenti in linea diretta e coniuge, e ai 100 mila euro, nel caso dei fratelli. Sotto queste cifre, non è previsto alcun addebito fiscale. Ciò significa che, in Italia, i multimiliardari ricevono la stessa pressione fiscale di chi è molto meno ricco di loro.

In confronto ad altri paesi, l'Italia emerge come un'oasi fiscale per le successioni. In molti paesi, come Francia, Germania, Spagna e Belgio, le aliquote di successione possono variare notevolmente, con tassi che possono raggiungere picchi fino all' 80%. D'altro canto, paesi come Russia, Cina, Australia, Canada, India, Nuova Zelanda, Indonesia, Austria, Norvegia, Svezia, Cipro e Gibilterra non applicano affatto tasse di successione.

Nel 2021, l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha lanciato un appello per chiedere l'aumento generale delle tasse di successione in tutta l'Unione europea.

Al momento, In Italia, le opportunità fiscali offerte per la pianificazione delle successioni sono un tesoro spesso nascosto.

ESTRATTO DELLE SLIDES PRESENTATE

	FRANCIA		GERMANIA	
	Franchigia	Allquote	Franchigia	Allquote
<b>Coniuge</b>	esente da imposta di successione		500 mila euro	7%-30%
<b>Figli</b>	100 mila euro	5%-45%	400 mila euro	7%-30%
<b>Nipoti</b>	nessuna	55%-60%	200 mila euro	7%-30%
<b>Fratelli/sorelle</b>	16 mila euro	35%-45%	20 mila euro	15%-43%
<b>Altri</b>	nessuna	55%-60%	20 mila euro	30%-50%
	SPAGNA		REGNO UNITO	
	Franchigia	Allquote	Franchigia	Allquote
<b>Coniuge</b>	16 mila euro	8%-34%	esente da imposta di successione	
<b>Figli</b>	16 mila euro	8%-34%	franchigia unica complessiva da	40%
<b>Nipoti</b>	16 mila euro	8%-34%	325 mila sterline	40%
<b>Fratelli/sorelle</b>	8 mila euro	8%-34%	(500 mila sterline se la prima casa viene lasciata	40%
<b>Altri</b>	nessuna	8%-34%	a figli o nipoti)	40%

Fonte: EY, Worldwide Estate and Inheritance Tax Guide (2022)

Il gettito dell'imposta è piuttosto modesto. Secondo i dati MEF, il gettito derivante dalla ISD in Italia è stato pari a «soli» 1.043 milioni nel 2022, ovvero lo 0,05 per cento del Pil (e lo 0,18 per cento delle entrate totali). Si tratta di una cifra lontana da quanto incassato negli altri principali Paesi europei. In Francia, per esempio, nel 2021 il gettito dell'imposta su successioni e donazioni è stato pari a 18,6 miliardi di euro, cioè lo 0,7 per cento del Pil: in altre parole, quattordici volte il gettito italiano in rapporto al Pil. A quota 0,3 per cento del Pil troviamo invece la Germania (9,8 miliardi), il Regno Unito (7 miliardi al cambio del 2021) e la Spagna (3,5 miliardi), tutti Paesi che riescono a incassare sei volte l'Italia (sempre in rapporto alle dimensioni dell'economia).

## MODIFICARE LO STATUS QUO?

- ▶ Per il governo modificare l'attuale regime di tassazione delle successioni (abbassando l'attuale franchigia di 1 milione di euro per esempio a 100 mila euro) e alzando le aliquote (dal 4% al 20%) potrebbe significare, considerando i numeri in ballo, incassare molto più gettito.
- ▶ La ricchezza degli italiani secondo i dati di Banca d'Italia nell'ultima rilevazione tra immobili e investimenti, alla fine del 2022, ammontava ad oltre 10.000 miliardi di euro. Secondo alcune stime oltre il 64% della ricchezza totale degli italiani è detenuta da over cinquanta. Considerando una speranza di vita di 82 anni, entro 20/30 anni 6.400 miliardi di euro passeranno in successione.
- ▶ Se fosse abbassata la franchigia dall'attuale 1 milione di euro a 100 mila euro e l'aliquota passasse dall'attuale 4% al 20% lo Stato potrebbe incassare 1.280 miliardi da qui a trent'anni di tasse di successione.
- ▶ Quanto sopra, senza considerare il valore delle aziende.

## Le aziende familiari della XV Edizione AUB sono pari al **65,0%** della **popolazione** delle imprese italiane **con fatturato > 20 mln €**

ASSETTO PROPRIETARIO	Piccole *		Medio-grandi **		Totale	
	N	%	N	%	N	%
<b>Familiari</b>	<b>6.587</b>	<b>68,4%</b>	<b>5.048</b>	<b>61,0%</b>	<b>11.635</b>	<b>65,0%</b>
Filiali di Imprese Estere	1.452	15,1%	1.793	21,7%	3.245	18,1%
Cooperative e Consorzi	553	5,7%	404	4,9%	957	5,3%
Coalizioni	469	4,9%	292	3,5%	761	4,3%
Statali/Enti locali	272	2,8%	346	4,2%	618	3,5%
Controllate da Private Equity (P.E.)	227	2,4%	314	3,8%	541	3,0%
Controllate da Banche / Assicurazioni	53	0,6%	57	0,7%	110	0,6%
Controllate da Fondazioni	9	0,1%	8	0,1%	17	0,1%
Public companies	7	0,1%	10	0,1%	17	0,1%
<i>Totale</i>	<b>9.629</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.272</b>	<b>100,0%</b>	<b>17.901</b>	<b>100,0%</b>

(\*) Piccole: aziende con fatturato compreso tra 20 e 50 milioni di euro alla fine del 2020 (fonte: Aida).

(\*\*) Medio-grandi: aziende con fatturato superiore a 50 milioni di euro alla fine del 2020 (fonte: Aida).

*Perché occuparsi di passaggio generazionale di azienda*

*Il 30% delle imprese familiari sopravvive al fondatore*

*Il 13% delle imprese familiari riesce ad arrivare alla terza generazione*

*Il 4% delle imprese familiari approda alla quarta generazione o successive*

*(fonte. Family Firm Institute)*

*Perché occuparsi di passaggio generazionale di azienda*

*L'Osservatorio AUB (AIDAF, UniCredit, Bocconi), sostenuto anche da Borsa Italiana, Camera di Commercio di Milano MonzaBrianza Lodi, e Fondazione Angelini, ha come obiettivo primario nella sua XV edizione quello di indagare se il ricambio al vertice avvenuto nell'ultimo decennio nelle aziende familiari italiane ha rappresentato una minaccia oppure una opportunità.*

*Perché occuparsi di passaggio generazionale di azienda*

*I risultati della Quindicesima Edizione dell'Osservatorio AUB sono stati presentati il 30 gennaio 2024 alle 17:00 presso Borsa Italiana, a Palazzo Mezzanotte.*

*Secondo Carlo Salvato (Università Bocconi), “Storicamente, la successione al vertice era vissuta come un evento traumatico, anche perché di norma non si trattava di un passaggio preparato con cura. In qualche caso è tuttora così ma osserviamo oggettivamente una migliore gestione delle successioni e anche i frutti di questa maggior maturità delle aziende familiari. È probabile che la difficile stagione della pandemia abbia favorito la decisione dei predecessori di lasciare a dei successori senza improvvisare.”*

Pianificare in anticipo è la chiave per ridurre gli oneri fiscali e garantire che il proprio patrimonio passi alle generazioni future in modo efficiente ed efficace.